



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di CORTINA D'AMPEZZO

BLMM81801N "R. ZARDINI" CORTINA D'AMPEZZO
BLMM81802P "P. F. CALVI" SAN VITO DI CADORE
BLAA81802E SCUOLA INFANZIA SAN VITO DI CADORE
BLAA81801D "CA' GIOIOSA" CIBIANA DI CADORE
BLEE81804T "DUCA D'AOSTA" CORTINA D'AMPEZZO
BLEE81801P SCUOLA PRIMARIA CIBIANA DI CADORE
BLEE81803R SAN VITO DI CADORE- BLEE81802Q VODO DI CADORE
BLEE81801P CIBIANA DI CADORE

I. C. STATALE CORTINA D'AMPEZZO
Prot. 0004590 del 16/08/2019
04-01 (Uscita)

Cortina d'Ampezzo, 16 agosto 2019

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E, p.c. Al Consiglio d'istituto

Al Direttore Generale dell'USR Veneto Agli Enti territoriali locali Al D.s.g.a
al SITO WEB

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, C. 14, LEGGE N. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. n. 297/1994 "Testo Unico" delle disposizioni legislative in materia di Istruzione; VISTO art. 21 della L. n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. n. 275/1999; Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3 "Norme generali suN'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico quale garante del successo formativo degli alunni autonomi poteri di direzione di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni

VISTO il Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133 recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria

VISTO CCNL Comparto Scuola;

VISTO il D.RR. n. 89/2010 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma deN'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

VISTO il D.M. 7 Ottobre 2010, n. 211 Schema di regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.».

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola.

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'offerta formativa triennale;

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- il Piano triennale dell'Offerta Formativa venga predisposto dalle istituzioni scolastiche, entro il mese di



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di CORTINA D'AMPEZZO

BLMM81801N "R. ZARDINI" CORTINA D'AMPEZZO
BLMM81802P "P. F. CALVI" SAN VITO DI CADORE
BLAA81802E SCUOLA INFANZIA SAN VITO DI CADORE
BLAA81801D "CA' GIOIOSA" CIBIANA DI CADORE
BLEE81804T "DUCA D'AOSTA" CORTINA D'AMPEZZO
BLEE81801P SCUOLA PRIMARIA CIBIANA DI CADORE
BLEE81803R SAN VITO DI CADORE- BLEE81802Q VODO DI CADORE
BLEE81801P CIBIANA DI CADORE

ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;

- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti
- il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- Il Piano è rivedibile annualmente;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

TENUTO CONTO

- delle risultanze del processo di autovalutazione e delle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV); - delle riflessioni emerse sui risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO, altresì, - in un'ottica di gestione condivisa, di dialogo e confronto sereno con tutte le componenti coinvolte - dei criteri formulati negli anni precedenti dal Consiglio d'istituto

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento relativamente all'utilizzo della LIM nella didattica, le iniziative promosse in tema di Disturbi specifici dell'Apprendimento, Bisogni educativi speciali;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è dare significato alle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle e insegnare ad applicarle nella vita quotidiana.

La scuola dovrebbe essere il luogo dove si concretizza il giusto equilibrio tra i diritti dei singoli e quelli della collettività, proponendosi di:

- educare gli studenti e non solo istruirli, promuovendo il loro benessere e non distruggendo mai la loro autostima;
- educarli a vivere con gli altri nella prospettiva di una cittadinanza globale;
- operare per il successo formativo di tutti e di ciascuno nella vita attiva .

Pertanto il PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologica didattica, l'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire. essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare ed aggiornare il Piano per il triennio.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo e il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di CORTINA D'AMPEZZO

BLMM81801N "R. ZARDINI" CORTINA D'AMPEZZO
BLMM81802P "P. F. CALVI" SAN VITO DI CADORE
BLAA81802E SCUOLA INFANZIA SAN VITO DI CADORE
BLAA81801D "CA' GIOIOSA" CIBIANA DI CADORE
BLEE81804T "DUCA D'AOSTA" CORTINA D'AMPEZZO
BLEE81801P SCUOLA PRIMARIA CIBIANA DI CADORE
BLEE81803R SAN VITO DI CADORE- BLEE81802Q VODO DI CADORE
BLEE81801P CIBIANA DI CADORE

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro istituto.

Si ritiene necessario pertanto:

- individuare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di:

1. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
2. superare la dimensione trasmissiva deN'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
3. evitare una gestione individualistica dell'insegnamento sfociante in un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendi contabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.
4. Esplorare, mediante la proposizione mirata di attività di verifica e di momenti di osservazione, la situazione di apprendimento di ciascun alunno;
5. praticare forme di insegnamento che stimolino alla partecipazione, alla costruzione e alla condivisione delle conoscenze;
6. monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali favorendone l'inclusione e il successo formativo;
7. individuare i criteri e i parametri al fine di uniformare le modalità di valutazione;
8. individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
9. coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali; coordinare le attività delle Funzioni Strumentali al POF;
10. migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
11. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
12. generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; □migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
13. migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
14. sostenere formazione ed auto-aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
15. implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
16. coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
17. operare per il miglioramento del sistema organizzativo e di comunicazione sia interna che verso l'esterno
18. promuovere lo sviluppo di un clima relazionale che miri ad ottimizzare il benessere psicofisico del personale docente e non docente
19. favorire la promozione delle competenze individuali specifiche del personale scolastico docente e non docente, motivandolo a implementare i propri personali "talenti nascosti".

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di CORTINA D'AMPEZZO

BLMM81801N "R. ZARDINI" CORTINA D'AMPEZZO
BLMM81802P "P. F. CALVI" SAN VITO DI CADORE
BLAA81802E SCUOLA INFANZIA SAN VITO DI CADORE
BLAA81801D "CA' GIOIOSA" CIBIANA DI CADORE
BLEE81804T "DUCA D'AOSTA" CORTINA D'AMPEZZO
BLEE81801P SCUOLA PRIMARIA CIBIANA DI CADORE
BLEE81803R SAN VITO DI CADORE- BLEE81802Q VODO DI CADORE
BLEE81801P CIBIANA DI CADORE

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA ;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

L'atto di indirizzo fa espresso riferimento ai commi della legge 107/2015 che si riferiscono al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e che individuano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Il PTOF dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione annuale entro il mese di ottobre.

Il Dirigente Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione che il Collegio vorrà esprimere nell'auspicio di un progressivo miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico
Francesca Cuomo